



R

L'Unità



ANNO 48. N. 30 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 3 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Continuano senza sosta gli sbarchi sulle nostre coste. Dai campi di accoglienza appello al Papa: aiutaci tu

L'assedio dei clandestini

Emergenza in Sicilia, 92 immigrati salvati in mare, i centri stanno per scoppiare
Prodi avverte: nessuno vuole chiudere le frontiere ma dobbiamo regolare i flussi

Una barca fermata a largo di Lampedusa

T.Gentile/Reuters

ROMA. L'assedio dei clandestini alle coste dell'Italia continua. Continuano senza sosta gli sbarchi sulle nostre coste. Ieri 92 persone sono state tratte in salvo dalle motovedette al largo di Lampedusa. Si trovavano su un'imbarcazione che stava per affondare, a causa di falle procurate dall'equipaggio fin dal momento dell'avvistamento. I clandestini, 72 marocchini e 20 della Sierra Leone, saranno smistati in centri di accoglienza della Sicilia, non in quello di Agrigento che è ultrapieno e ha detto stop agli arrivi. Nel ragusano, invece, su piccole barche partite forse da Malta, sono giunte alle 16 persone.

Alla vigilia del confronto di domani a Roma tra Italia e Tunisia intanto il governo ribadisce la sua posizione. «Dobbiamo regolare i flussi: non si può pensare di avere risorse per offrire benessere a un numero senza fine di immigrati».

FIERRO

L'INTERVISTA

Livia Turco
«Vado a Tunisi
basta polemiche»

«A settembre andrò in Tunisia e se lo vorranno incontrerò le famiglie delle vittime del porto di Genova - dice il ministro degli Affari sociali Livia Turco -. Adesso basta polemiche». «Il Polo? Fino ad ora ha fatto solo propaganda». «I timori degli italiani? Colpa della perdita di memoria».

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 2

LA STORIA

«Non ritorno
in Marocco
mi fanno fuori»

«Perché non torno nel mio paese? Perché se lo faccio è certo che mi ammazzano». È terrorizzata la giovane marocchina che incontriamo in un campo profughi di Agrigento. La donna lancia un appello alle ministre Finocchiaro e Turco per poter restare nel nostro paese.

A PAGINA 2

Il «pirata» entra nella storia, lunga passerella sui Campi Elisi

Pantani alle stelle conquista Parigi

F1: trionfo McLaren, Schumi delude



Un italiano da invidiare

GIANNI ROCCA

RICORDEREMO A LUNGO questo giorno che Marco Pantani ci ha regalato, tutto fasciato di giallo, baffi e pizzetto compresi, mentre l'innocenza di Mamelì portava un po' d'Italia su quei Campi Elisi che avevano visto poche settimane prima l'ubriacatura francese attorno ai loro calciatori, campioni del mondo. E lo ricorderemo per tanti motivi. Innanzitutto per la scoperta di un concittadino esemplare. In un paese dove quasi tutti cianciano a «ruota libera», mescolando insulti, denigrazioni, demagogismi, luoghi comuni, ci siamo trovati di fronte ad un atleta parco di parole, riflessivo, ri-

SEQUE A PAGINA 14

I SERVIZI NELLO SPORT

Il patto per il lavoro I sindacati: «Treu, rispetta gli impegni»

ROMA. Sindacati polemici con Treu e con la sua proposta di un nuovo patto per l'occupazione nel dopo-Maastricht. «Non c'è nulla di nuovo da fare rispetto al patto per il lavoro del '96, bisogna solo rispettarlo» dice il segretario della Cgil Sergio Cofferati, che chiede al governo «una parola chiara» sulla politica dei redditi. Sulla stessa linea il leader Cisl, D'Antoni.

Dal canto suo Romano Prodi interviene sulla questione dei disoccupati napoletani: davanti alla «dimostrazione violenta» o alla pretesa di una «condizione speciale» la risposta non può che essere di fermezza.

PIVETTI

A PAGINA 7

Due banchieri nella morsa dei disoccupati

ROBERTO GIOVANNINI

CERTO, LA POSIZIONE dei nostri governanti è tutt'altro che invidiabile. Tutti a martellare: industriali, sindacati, Rifondazione, segretari dei partiti di maggioranza, e quando non dorme, anche l'opposizione. E sui giornali di ieri si sono dedicati a minacciare ed ammonire anche i due «banchieri centrali» di cui oggi l'Italia dispone. Il primo, il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, in un'intervista a «Repubblica» ha dichiarato due cose: intanto, che se non si decide ad abbassare il tasso di sconto ci sono ragioni tecnico-economiche e che non si tratta di premiare o penalizzare il governo; poi, che non solo bisogna attrezzarsi a rimettere mano ai tagli al «welfare state», ma che bisogna (insieme) ridurre la spesa corrente, tagliare le tasse ed incrementare la spesa per investimenti. Come tutto questo possa avvenire allo stesso tempo - e soprattutto senza un contributo di Via Nazionale sul fronte dei tassi - Fazio però non lo dice.

SEQUE A PAGINA 7

Nell'anniversario della strage alla stazione accuse al governo: aveva promesso una legge, ancora non c'è

«Basta con i segreti di Stato»

Proteste a Bologna. Violante: limitiamolo, non può durare in eterno

Ustica, i generali si difendono Andreotta: chi ha sbagliato paghi

È polemica dopo la richiesta di rinvio a giudizio chiesta per quattro generali dell'Aeronautica nell'ambito dell'inchiesta su Ustica. Andreotta difende i magistrati e annuncia una possibile inchiesta disciplinare sugli alti ufficiali. «Sento una profonda comprensione e un sincero apprezzamento - afferma il ministro della Difesa - per i tre magistrati che hanno affrontato coraggiosamente questa situazione, senza prestarsi alle soluzioni prefabbricate e «politicamente corrette» che via via erano emerse in questi 18 anni». Come ministro - ha poi aggiunto - valuterà se gli elementi emersi possano suggerire l'opportunità di una inchiesta disciplinare. I generali, però, si ribellano. Secondo Tascio la vicenda è figlia di «una campagna di disinformazione» durata anni. Nardi accusa invece i ministri dei Trasporti di essersi «tagliati fuori per evitare responsabilità», affidando tutti ai magistrati che «possono fare qualsiasi sbaglio e non lo pagano».

A PAGINA 5

BELLINI

Bologna. «Basta segreto di Stato». A Bologna, il giorno della commemorazione delle vittime della strage del 2 agosto 1980, scoppia una nuova polemica. «La legge promessa» un anno fa per rivedere il segreto di Stato, soprattutto nei delitti di strage e terrorismo, «dandogli un limite temporale» non è stata presentata e «così si è perso un altro anno», protesta dal palco il presidente dell'Associazione delle vittime della strage, Paolo Bolognesi. D'accordo con lui il presidente della Camera Luciano Violante: «Credo ha spiegato - che occorre una revisione complessiva del segreto di Stato. Io sono perché il segreto sia temporaneo. Oggi il segreto è eterno, questo non è ammissibile: bisogna fare come in tutti i grandi paesi. Dopo 10 anni si elimina oppure si mantiene sui pochissimi documenti sui quali è necessario, spiegando il perché».

CIPRIANI CURATI

A PAGINA 4

Bene,
bravi,
bis.
I nostri
più grandi
successi
di nuovo
in edicola
dal 25 luglio al
30 agosto

L'U

Dal Nord al Sud boschi in fiamme, è stato d'allarme in Umbria Emergenza incendi in mezza Italia

Situazione difficile in Liguria, Abruzzo, Basilicata. Fumo sui binari a Roma: treni in ritardo.

IL CASO

Gonzalez in toga per difendere il suo ministro

L'ex premier socialista spagnolo Felipe Gonzalez indossa la toga di avvocato per difendere davanti alla Corte Costituzionale un suo ex ministro e un ex sottosegretario condannati nel processo ai «Gal», i gruppi illegali antiterroristici. Polemiche per la decisione.



Felipe Gonzalez

A PAGINA 8

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

IL SERVIZIO

ROMA. Contro le stragi del sabato sera, ecco il test che misura il tasso di anfetamina. È stato sperimentato l'altra notte direttamente su campo (ovvero su strada) dalla questura di Perugia con la collaborazione della polizia stradale e sembra capace di dare buoni risultati. Simile all'etilometro è in grado di scoprire se chi è alla guida di un'auto ha assunto qualsiasi tipo di droga, magari nel corso di una serata passata a ballare in discoteca. Al test sono stati sottoposti trentacinque automobilisti fermati per controlli: tredici di questi sono risultati positivi ad anfetamine, ecstasy, barbiturici e ad altre sostanze stupefacenti che fino ad ora era possibile individuare soltanto attraverso complesse indagini di laboratorio. Alle persone risultate «positive» è stata ritirata la patente.

A PAGINA 10

IL SERVIZIO

Contro gli incidenti stradali pronto un kit per controllare gli automobilisti Stragi del sabato, ecco il test antidroga

Già sperimentato dalla questura di Perugia funziona in tempo reale come l'etilometro.

IL REPORTAGE

Le due facce della baraccopoli

GIAMPIERO COMOLLI

IN QUALI PAESI del mondo gli spazi urbani hanno subito le modifiche maggiori? E in che tipo di città sarebbe giusto vivere? Quando pensiamo alle prospettive di un mondo sempre più urbanizzato, la nostra tendenza è di guardare alle metropoli dell'Occidente come al modello che meglio rappresenta il futuro. Ma forse sarebbe più proficuo ribaltare la prospettiva e osservare innanzitutto le nuove aree abitative della miseria. Prendere cioè in considerazione gli immensi

villaggi di baracche - che a velocità vertiginosa continuano a crescere nei paesi in via di sviluppo - proprio per capire la civiltà urbana che ci aspetta.

Faccio queste riflessioni mentre leggo l'interessantissimo libro di D. Moschetti, P. Consolini, F. Floris e P. Meardi, «Città o baraccopoli? Gli insediamenti informali in Africa: il caso di Nairobi», edito quest'anno da «L'Harmattan Italia».

SEQUE SU UNITADUE A PAGINA 1